Martedì 14 Dicembre 1897 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXI — N. 297.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 – Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. – Si vende all' Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. – Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

PER IL 1898.

E' aperta l' associazione al *Giornale politico — amministrativo — commerciale — letterario* **LA PATRIA DEL FRIULI**, conservando i prezzi segnati in testa del Giornale.

I vecchi nostri amici, Soci - protettori, che, appartenendo alle *Classi dirigenti*, sentono il dovere di favorire la Stampa, ed i quali non vollero nè chiesero mai riduzione dell' abbonamento, (Lire **24** per un anno, lire **12** per un semestre, lire **6** per un trimestre), conserveranno il diritto alla pubblicazione gratuita de' loro scritti.

Il prezzo per i Soci, che non aspirano a questo diritto di gratuita pubblicazione, sarà di lire **18** per un anno, lire **9** per un semestre, lire **4.50** per un trimestre.

Sono mantenuti, anche pel 1898, patti speciali riguardo alle minori rate di pagamento.

Ai Soci protettori che anteciperanno l' importo annuo, o semestrale entro il 15 gennaio, sarà spedito, a segno di gratitudine per la loro puntualità e diligenza, il Racconto testè edito: **Due anime,** dell' illustre scrittrice padovana *ANGELINA DE LEVA*.

Alle Signore dei Soci offriamo la **Stagione,** *Giornale di Mode, a prezzo ridotto, cioè lire* **12.80** *per la grande Edizione, e lire* **6.40** *per l' Edizione di minor lusso: pagamento anticipato all' atto della ordinazione.*

Se l' Amministrazione, per ottenere che il Giornale fosse largamente diffuso, ha aderito a ridurre il prezzo dei numeri separati a *centesimi cinque*, mentre ringrazia il Pubblico udinese per il favore con cui accoglie la *Patria del Friuli*, raccomandasi, affinchè siagli esso conservato anche pel 1898.

A tutti quei gentili Soci che anteciperanno l' importo annuo o semestrale sino al 15 gennaio, sarà spedita a domicilio in Udine, o per la posta, *la Strenna della Patria del Friuli*, gaia nel concetto e nella forma, perchè la monotonia di tante avventure tristi del mondo sia interrotta con la nota allegra.

GRUPPI E GRUPPETTI...

E RISVEGLIO DELLE COSCIENZE.

Prendendo la penna per vergare queste linee, non sappiamo ancora come dal senno della Corona siasi provveduto riguardo i Ministri che dovranno governare l' Italia. Ma quanto stiamo per dire, qualunque fosse il risultato, non sarà un fuor d' opera.

Ciò che avvenne a questi giorni ha manifestato dolorosamente l' imperfezione del nostro parlamentarismo; e se con sollecitudine non vi si rimedia, assai fosco si presenterebbe l' avvenire delle istituzioni costituzionali.

Quanto avvenne, provò l' esistenza di *fazioni*, non già di ben delineate *Parti politiche*; provò l' esistenza di *consorterie*, e di *idoli dai piedi di creta* adorati da gregarii pusilli nella comunanza di egoismo e d'ambizioni ignobili. Quanto avvenne, ha menomato all' interno ed all' estero la nomea di *uomini parlamentari* ed insieme la provverbiale tradizione, avere gl' Italiani raro acume per la Scienza ed Arte del governare.

Giammai, come a questi giorni, si appalesarono i difetti e le meschinità del parteggiare; e sui *gruppi e gruppetti* dell' assemblea legislativa è caduto il ridicolo.

Almeno, dell' armeggio del retroscena, il pudore avesse imposto che si risparmiassero certi episodj! Ma no; fecesi, anzi, a gara per colorire quelli episodj, e la garula polemica gazzettiera ha servito a strappare la maschera a molti visi di sedicenti patrioti.

Oggi o domani l' indegna commedia, o farsa, sarà terminata; ma non dee cadere in dimenticanza. Piuttosto da essa si trarrà argomento per eccitare a potente risveglio tutte le coscienze oneste.

Quindi nemmeno noi ci accontenteremo d' essere semplici *spettatori* come in passato; non più vorremo limitarci all' ufficio di cronachisti della Politica nazionale. No, converrà che da ora in poi, anche dalle Provincie s' alzi la voce; voce di protesta contro errori e passioni, per cui tu te le fonti di prosperità per lo Stato e per la Nazione sono inquinate.

Ormai necessità è di usare linguaggio franco in tutte le quistioni, di cui si tesse la vita pubblica, e di parlare senza jattanza, ma eziandio senza paura di potenti ire o di irrisione ipocrita e codarda.

E quanto questa *Patria del Friuli* sarà per dire, raccomandiamo sino da oggi alla attenzione de' nostri amici.

LA CRISI.

Molte chiacchiere di visite, di consigli, di trattative *prese, cessate e riprese* (non nel senso di rimproverate); nulla di concreto e di positivo: ecco la situazione quale ce la dipingono oggi i telegrammi.

Ecco l' ultima notizia:

Roma, 13, ore 11, 30 p. In seguito al consenso dato da Visconti-Venosta, furono riprese le trattative per un accordo con Zanardelli. Questo si giudica come un principio di successo.

Ma la situazione è sempre difficile e può di nuovo variare. Però sarebbe arrischiata qualunque previsione.

La probabiltà del connubio sarebbero aumentate, se, come si assicura, i zanardelliani si accontentassero di due portafogli per Gallo all' istruzione e Cocco-Ortu all' agricoltura, passando Codronchi ai lavori pubblici.

Per la guerra rimarrebbe San Marzano.

Si afferma che domani si avrà la soluzione della crisi in un senso o nell' altro.

Pensando all'Italia d'oggi qual'è, e a quanto le manca per dirla «savia, felice e gloriosa», il nostro gentile Collaboratore straordinario F. B., richiama, a conforto de' mali presenti, memorie di altri tempi, liete e dolorose. E pubblichiamo lo scritto, perchè non ci sembra inopportuno, almeno per constatare il beneficio della Nazione sovrana e dell' « unità politica. »

UNA ESPRESSIONE GEOGRAFICA.

Il primo Ministro di uno Stato europeo ebbe a dire, che il nome *Italia* equivaleva ad una *espressione geografica*. Come geografo, egli avrebbe detto il vero; come Ministro zelante della grandezza del suo Principe, doveva esprimersi così.

Appena uscito dal congresso tenutosi, onde ristabilire lo *statu quo ante*, ad un tale oracolo di spietata diplomazia, i popoli italiani dalle Alpi al Mongibello si commossero sdegnosamente, non pensando però che quell' Uomo di Stato, ne' suoi panni, non poteva nemmeno concepire l' idea d' una Italia integra, autonoma ed indipendente, che per lui voleva dire perdita delle due più belle e preziose gemme della corona a cui serviva, e, peggio ancòra, della preponderanza cesârea sull' intera penisola.

Se quella granata aulica fosse stata esplosa dallo stesso Personaggio come uomo privato, e quindi non tanto accalorato per la vastità territoriale soggetta al suo Signore, avrebbe eccitato un po' più la indignazione degli abitanti d' una Italia in pillole; e questa indignazione sarebbe stata più ragionevole ancòra, se un Italiano si fosse azzardato di affermare che l'Italia è una *espressione geografica*.

Ma dobbiamo notare che se adesso la terra che costituisce l' Italia non può dirsi una semplice *landa* contornata di mari e di monti, che fa la sua modesta figura nella gran Carta europêa, ai tempi antichi e fino all' epoca in cui viveva quel Ministro cinicamente geografo, si potrebbe con fondamento asserire che lo fosse

Fino dai secoli più remoti, la terra che ora si dice italiana e fu dai greci chiamata Enòtria, Esperia, Saturnia, Ausonia, e che in appresso Italo le impose il proprio nome, ospitava un' accozzaglia di popoli diversi, parte *aborigeni* e parte immigrati da varii altri paesi, come rilevasi dai moltissimi nomi onde que' popoli andavano distinti.

Pensando a quell' epoca, non si può certamente formarsi l' idea d' una Italia politicamente costituita, con leggi, governo, milizia, interessi, lingua e costumi uniformi. I suoi abitatori potevano bensì essere chiamati genericamente Italiani; ma questa terra che per essi altro non era che un luogo di fermata, un suolo da sfruttare o tutto al più una patria naturale, questa terra non era propriamente l' Italia.

L' Italia nella pienezza della sua significazione, non esisteva nemmeno durante il Romano Impero. La sua Capitale era bensì in Italia; ma l' Italia non era che una provincia di quella vasta dominazione.

Col progredire dei tempi, la nostra penisola cadde in potere *dei re* Goti e Longobardi, indi degli imperatori Franchi e Germanici; fino a che, in virtù di donazioni, successioni, conquiste, investiture e negoziati internazionali fu scompartita in diverse porzioni, come lo furono altri Stati moderni.

Quando il prelodato Ministro si accorse che nella Carta d' *Europa* v' era un paesello, nel cui cuore stava scritto nientemeno che il nome di Roma, antica sovrana del mondo, e che nonostante egli credette battezzare qual *espressione geografica*; questa, che noi chiamiamo Italia, constava del Reame delle Due Sicilie, dello Stato Pontificio, dei Regni di Sardegna e Lombardo-Veneto, del Granducato di Toscana, dei Ducati di Modena e di Parma: insomma, di sette Signorie distinte, ma egualmente subordinate alla politica di potenza estera.

Allora l' Italia non era altrimenti che nel cuore dei veri patrioti; ed i conati di questi, le ben contratte alleanze, le fauste combinazioni politiche del momento, crearono quell' Italia che finalmente ha cessato di essere una *espressione geografica*, e che avrebbe invece bisogno di cominciare una nuova *era* che rispondesse a' suoi alti destini.

Questi cenni, ad ognuno notissimi, mi offrono il destro di osservare, che non fu il solo Statista anzidetto, il quale, raschiando dallo Stemma dell' Italia il titolo di Patria degli Italiani, ci abbia insultati; ma che si permisero d' insultarci eziandio ben altri stranieri.

I Britanni, una volta, con poca felicità d' invenzione, si presero il divertimento di chiamare l' Italia: *Carnival Nation.*

Que' superbi isolani, che vennero a godersi il nostro sole, la magnificenza della nostra natura meridionale, a curiosare i nostri monumenti, a mercanteggiare le nostre opere d' arte, bilanciando il genio italiano con i loro sterlini, e credendo che uno strato di monete d' oro possa degnamente coprire una Madonna di Raffaello messa all'incanto, restituitisi alle loro nebbie, ai loro monopolii, con la sola impressione dei nostri carnovali, delle nostre maschere, si permisero lanciare all' Italia quel codardo insulto: mentre di essi noi potremmo dire che non sanno far altro che materializzare la vita.

Lamartine fu meno ingeneroso di questi; e chiamando l' Italia *terra dei morti*, riconobbe almeno che questa *terra* copriva delle tombe sacre, delle ceneri venerande, dei *morti* che, come disse il Giusti, son più vivi di prima. Ma Lamartine fu un letterato insigne, un leggiadro poeta: viaggiò in Grecia e in Palestina, ed inspiratosi alla vista del Partenone e del Carmelo, scrisse pagine immortali. Però anch' egli fu ingiusto con noi, dacchè pronunciò quelle scortesi e troppo famose parole quando in Italia, non dirò che vivessero degni successori degli antichi campioni di guerra, ma pure vivevano il Leopardi, il Berchet, Giusti, Tommaseo, Guerrazzi, Pellico, Balbo, Gioberti, ed il più grande di tutti questi e di altri che si tacciono, il Manzoni. Se le avesse profferite adesso, la sua memoria sarebbe stata meno opportunemente imprecata dagli Italiani e meno fondata una dignitosa protesta nazionale; inquantochè, dobbiamo dirlo con nostro dolore, se l' Italia d' oggi (lasciando a parte gli avvenimenti politici) non è propriamente la *terra dei morti*, è certo che può vantare pochissimi uomini, meritevoli di passare alla posterità, e forse nessuno, la cui fama agguagli quella dei pochi che altra volta aveano il diritto di fremere agli insulti stranieri, e di vittoriosamente smentirli.

F. B.

Gara ciclistica che dura sei giorni!

2093 miglia.

Crisi nervosa, allucinazioni, eccessi.

Nuova York, 13. — La grande gara ciclistica internazionale durata 6 giorni, è terminata jeri. Riuscì vincitore il campione di Chicago, Miller. Da lunedì a sabato dell' altra settimana, il Miller percorse 2093 miglia, creando un *record* notevolissimo. In sei giorni il vincitore della gara dormì appena 5 ore. Ciononostante l' aspetto del Miller è floridissimo: lo si direbbe ritornato da una gita. Egli ha 24 anni.

La canzonettista parigina Held gli porse, a gara finita, una corona d' alloro.

Di 36 corridori, presentatisi allo *start* lunedì scorso, non correvano sabato che 6. Il francese Rivière, che, venerdì, pareva avesse le maggiori probabilità; sabato, non fu più in grado di resistere e dovette ritirarsi. Parecchi corridori dovettero abbandonare la gara perchè assaliti da crisi nervose e da allucinazioni.

Il pubblico animava urlando e gesticolando i campioni più favoriti. Si commisero veri eccessi; pareva di assistere a una corsa di tori. Si dice che una parte della cittadinanza di Nuova York domanderà al Congresso di proibire gara sì lunga come questa.

Tra carabinieri e malfattori.

Sassari, 13. — A Nulvi sulla strada di Castelsardo quattro carabinieri furono aggrediti a fucilate da sei armati. Si difesero coraggiosamente impegnando un vivissimo conflitto. Uno dei malfattori rimase ucciso, e un altro ferito, ed un terzo fu arrestato. Gli altri poterono darsi alla fuga. I carabinieri rimasero illesi.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 2

Una vincita di centomila franchi.

Gli innamorati, il cui cuore è molto giovane, hanno delle carezze per i figli, la cui madre ben essi vorrebbero abbracciare.

Egli dava a Marta una forte stretta di mano, si permetteva trar dal petto un lungo sospiro, e si ritirava, sognando la prossima domenica.

Giammai, per tutt' un' anno che durò quell' esistenza, Prospero Daniel non osò parlare di amore, alla vezzosa donna che riempiva tutti i suoi pensieri.

Beninteso che s' ella vi si fosse prestata almeno un po' più, egli avrebbe trovato l' eloquenza di Demostene, ma ella aveva mantenuto ogni riserbo, comprendendo bene ciò a cui mirava Prospero.

Non già ch' ella non prendesse gusto all' amor sano e forte di quel giovane.

La vita non l' aveva guastata abbastanza perch' ella dovesse far la smorfiosa.

Suo marito l' aveva battuta come una contadina... ella così fine e così delicata, prima di rovinarlo del tutto; e non doveva tornarle discara, quell' adorazione da parte di quel colosso dagli sguardi vellutati, dalle cui ginocchia, la piccina non voleva staccarsi mai.

Povera figlioletta, senza di lei, ella non avrebbe punto esitato, di certo...

Ma arrischiar di guastarle l'esistenza, di introdurre in casa un padrone che la farebbe piegare... poichè in fin dei conti fan tutti ad un modo, gli innamorati. Essi vezzeggiano i figli per aver la donna; poscia, una volta divenuti mariti, patatrac, le creature degli altri, non sono più nulla.

No, no, le madri, bisogna che sieno madri, ecco tutto.

Mentre Marta andava dicendo a sè stessa tutto ciò, Prospero da canto suo pensava:

« Ella non vuol saperne di me, perchè io non posseggo nulla, ed essa pure è nel mio caso; l'addizione quindi è troppo presto fatta. Ciò si comprende. Non si vive già di amore e d' acqua fresca... E da parte mia, sarebbe un' indiscretezza proporre una miserabile esistenza alla donna che io amo. Finiamola una buona volta con le illusioni. È stabilito: io l' amerò sempre, ma non glielo dirò mai ».

Come voi lo vedete, i nostri innamorati non si erano posti affatto sulla strada che conduce al Municipio.

Si passò così dall' inverno all' estate, e viceversa, senza transizioni, seguendo le vicende capricciose del clima parigino.

Un tappeto di lana, imitante un prato smagliante di fiori, sostituì il paravento davanti il caminetto; poi di nuovo questi, il tappeto di lana, e nessun' altro cambiamento avvenne nel sesto piano di cui ci occupiamo.

Un giorno Prospero entrò da Marta un po' prima di quel che soleva, e poichè ella terminava una miniatura nella stanza vicina, attendendo, si pose a leggere il giornale.

Macchinalmente i suoi sguardi si portavano sempre sulla settimana finanziaria, dappoichè egli aveva un motivo di desiderar dei capitali.

Questa volta, al contrario, una grossa cifra posta in evidenza in terza pagina, attrasse subitamente i suoi sguardi.

Egli si fregò le mani, cercò il suo portafoglio, l' aprì febbrilmente, trasse fuori una carta, guardò, riscontrò, e fe' un balzo fin sulla soglia della porta gridando con tutte le sue forze.

A quel rumore, la signora Delval sopraggiunse con la figlia sospesa alle sue gonne.

Senza lasciar a Marta il tempo di aprir labbra, Prospero le prese le mani per farla sedere su di un sofà, ove prese posto anch' egli, e rimase qualche tempo senza parlare.

Ma infine, rimettendosi un po':

— Perdono, disse, — mi accade tal cosa, che mi renderà forse felice... Sì, felice! La sorte ha tutto omai disposto per me ora, il resto non dipende più che da voi.

Ella lo guardava, stupita ed imbarazzata ad un tempo, con quei suoi grandi occhi innocenti, ch' egli prediligeva tanto.

— Sono ricco io adesso, signora Delval! sembrerà incredibile, ma è proprio come ve lo dico. Voi vi ricordate bene di quello scolaro che mi aveva pagato in biglietti da lotteria... ebbene è uno di quei biglietti che è stato estratto, ed ho vinto. Sono cento mila franchi, capite? cento mila franchi! Sì, sono ora possessore di cento mila franchi. Dunque adesso non vi sono più ostacoli, ed io posso chiedervi...

Egli fu interrotto a questo punto da uno di quei gridi di trionfo, quali sogliono mandare i fanciulli dopo commessa una delle loro solite sciocchezze.

La piccina, dopo aver gironzolato quà e colà per la camera, aveva rotolato una carta in forma di fiammifero, ed accostatosi ora al caminetto vi dava semplicemente fuoco.

Prospero mandò, egli pure da parte sua, un grido.

Con un balzo fu presso al tavolino, ma il biglietto vincitore della lotteria, non era più, e nei rimasugli calcinati che la fanciulla aveva abbandonato, leggevasi ancora la cifra della fortuna perduta!

Una grossa lagrima, amara, piena di disperazione, come sono quelle così rare degli uomini forti, scese sulla guancia di Prospero Daniel.

Egli si rivolse verso Marta, e con aria tutta confusa e tremante:

— Perdono, signora Delval, sclamò egli, io mi ingannava; non ho più nulla a domandarvi. Addio!

E prendendo il capo della bimba incosciente che guardava tutta quella scena con ingenuo stupore, l' abbracciò per ben due volte, la baciò di sulla bocca, mentre la grossa lagrima scorreva su di lei e brillava lungo i suoi capelli.

Egli stava dirigendosi verso la porta, ma non ebbe il tempo di aprirla.

Marta era là, con una mano sulla sua.

— Dite dunque, signor Prospero, baciatemi anche me un po' sulle due guancie, come una fidanzata di villaggio. Credete voi forse, che io debba privarmi del piacere di essere vostra moglie?

— Ma... ma... io non so come spiegarvi... io non sono più ricco... bisogna che me ne vada... il mio biglietto è caduto sul fuoco...

— Sì, tutto solo, non è vero? Ma io non voleva il vostro danaro, amico mio, ma quel bacio di perdono per mia figlia... ecco ciò che disperde tutti i miei scrupoli. Ah, io posso affidarvela dopo un tratto simile... voi non la renderete certo infelice. Suvvia, non siate così pallido, come se foste vicino a morire. Io ho bisogno che mi si ami... Amatemi dunque, il mio buon Prospero!

Son vent' anni di ciò, e Prospero, non ha trovato ancor da rimpianger troppo, la grossa vincita perduta.

FINE.

Nell' Austria - Ungheria.

La situazione a Praga.

Praga, 12. — Oggi si sono operati alcuni nuovi arresti. Il ricco proprietario di stabili, Ianauscheg, ed il proprietario d' un grande negozio di pellicceríe, Giuseppe Horak, vennero deferiti al Tribunale provinciale sotto l'imputazione di aver nascosto nelle proprie abitazioni individui, ricercati dalla polizia, per saccheggi commessi. Due studenti del politecnico czeco aggredirono stamane alle 4 1[2 una guardia di pubblica sicurezza. Questa, per difendersi, estrasse la revoltella. Gli studenti tentarono di strappar l' arma alla guardia; nella colluttazione partirono tre colpi che, fortunatamente non ferirono nessuno. Uno degli aggressori, a nome Prohaska, fu arrestato da alcune guardie accorse, mentre l' altro riuscì a fuggire e più tardi fu arrestato nella propria abitazione. Ambidue sono stati posti a disposizione del tribuuale provinciale.

Praga, 13. — Durante la rappresentazione al teatro tedesco la sera del 9 corr. fu trovata una bomba appesa alla porta d' uscita. La miccia della bomba che era accesa fu subito spenta.

La bomba venne portata all' ufficio di polizia.

Oggi fu pubblicato il risultato dell' esame dei periti che constatarono che la bomba conteneva polvere, che non avrebbe potuto provocare danni rilevanti in caso d' esplosione. In seguito a tale fatto si adottarono nei teatri tedeschi le più rigorose misure di sorveglianza. Numerose pattuglie percorrono giorno e notte le vie della città.

Praga, 13, — Si rinvennero p r le vie molti esplosivi.

In occasione delle elezioni per la Cassa distrettuale per ammalati avvennero conflitti fra operai nazionali czechi e socialisti.

Socialisti e « nazionalisti ».

a Vienna e Cracovia.

Vienna, 13. — Jeri si tenne un Comizio dai nazionali tedeschi cui parteciparono circa 6000 persone; fra le quali molti deputati e rappresentanti delle città tedesche della Boemia, della Stiria e dell' Austria inferiore.

Poco prima che il comizio cominciasse, un individuo, certo Larenzis, distribuì, in gran numero di esemplari, un manifestino, col quale esortava le persone avviate al comizio, a favorire ed affrettare, col proprio contegno la pacificazione degli animi, nell' interesse dell' affratellamento dei tedeschi, polacchi, slavi ed italiani. La maggior parte della gente protestò; taluno prese le difese dell' apostolo di pace e, in breve, scoppiò un vero pandemonio, durante il quale la polizia, intervenuta, operò molti arresti.

Il Comizio riescì violentissimo contro gli slavi e contro i deputati tedeschi appartenenti al partito cristiano sociale, massime contro Lueger. Fu votato che si domandi la messa in istato di accusa dei deputati che durante le ultime sedute parlamentari «pregiudicarono i diritti della rappresentanza popolare e violarono sfacciatamente le leggi fondamentali della monarchia. »

Cracovia, 13. Con numerosissima partecipazione della popolazione si tenne qui ieri la festa d'affratellamento fra i polacchi e gli altri slavi della Monarchia. La festa propriamente detta trascorse senza incidenti. Soltanto sulle vie i socialisti inscenarono una dimostrazione contro la dimostrazione nazionale slava. Il presidente di polizia aveva fatto pubblicare ieri un manifesto con il quale si proibiva severamente qualsiasi assembramento sulle vie.

Nel comizio furono accettate all' unanimità quattro risoluzioni. Nella prima si chiede la perfetta equiparazione nazionale di tutte le nazionalità slave con l' elemento tedesco. Nella seconda si esprimono i ringraziamenti e la fiducia a tutti i deputati czechi o polacchi che agirono uniti contro la minoranza, mentre ai deputati polacchi che si contennero ostili alla solidarietà slava, si esprime il più aspro biasimo. In un' altra risoluzione si accentua la necessita di sostenere e difendere i diritti costituzionali e la necessità del mantenimento e dell' allargamento dei diritti di autonomia delle province.

Nel pomeriggio si tenne un' adunanza socialista, dopo la quale i socialisti tentarono d' inscenare una dimostrazione sulle vie. Intervenne tosto la polizia che si dimostrò però troppo debole, per cui si ricorse alle truppe. Un distaccamento di dragoni disperse i dimostranti, percorrendo le vie al trotto. Furono operati alcuni arresti.

Alla sera la città era illuminata.

Dimostrazioni

e probabili lotte nell' Ungheria.

Budapest 12. In seguito alle discussioni svoltesi alla Tavola dei deputati intorno al disegno di legge riguardo ai lavoratori dei campi, oggi si tennero varie assemblee di lavoratori, alcune delle quali furono sciolte con la forza.

Verso le 5 pom. da due a tremila operai fecero una grande dimostrazione sulla via Andràssy. I dimostranti percorsero a file serrate la via, in quell' ora assai animata dal passeggio, emettendo grida di *abbasso Darányi!* e *abbasso Banffy!* Complessivamente furono arrestate 68 persone, delle quali però furono trattenute soltanto 12, mentre le altre furono rilasciate dopo essere state assunte a protocollo.

Budapest, 13 Le trattative fra i partiti intorno al progetto di legge sul compromesso provvisorio sembrano definitivamente naufragate.

Quindi è duopo essere preparati a violenti scene alla Camera dei deputati ungherese, come quelle accadute a Vienna.

Si dice oggi che il governo, date le eventualità estreme, non rifuggirà dal prendere i necessari provvedimenti per la conservazione dello *status quo* anche in via d' ordinanza, giustificando al caso questo strappo alla costituzione col contegno ostruzionistico dell' opposizione.

AI GENTILI SOCI

di Udine e della Provincia

L' Amministrazione ringrazia quei gentili Soci di Udine, i quali, appena l' Esattore del Giornale si presentò con la *bollettina*, pagarono a saldo dello spirante anno 1897. E prega gli altri, cui l'Esattore si presenterà nella presente settimana, ad invitare l' esempio cortese.

—

Eguali ringraziamenti sono diretti a parecchi *Soci provinciali*; ma taluni ancora non hanno risposto efficacemente all'invito loro diretto con *circolare stampata*.

Signori Soci! Mentre regola d' ogni Giornale è il pagare antecipato il prezzo d' associazione, noi, con grave danno, accettiamo la consuetudine contraria, e ciò specialmente per quei Soci di cui si ha la conoscenza personale. Ma siamo pervenuti a dicembre; quindi non è tollerabile ulteriore ritardo.

Cronaca Provinciale.

Cronaca minuta.

(Dal libro nero.)

Furto. — Fu arrestato in *Dogna* certo G. Batta Tubaro perchè da un cassetto del banco dell' esercente Pittino involò lire 38 45.

Appropriazione. — Certa Vittoria Nascimbeni da *Tolmezzo* avuti in consegna 27 ombrelli di cotone per custodirli da certo Giov. Battista Manzon, con obbligo di restituzione se ne appropriava tre del valore di lire 6.

Suicidio di un friulano a Trieste.

Da più di tre anni Giovanni Battista Alzetta, d' anni 58, di Montereale Cellina, era occupato quale fornellista al caffè Fabris a Trieste, e i padroni, e i compagni di lavoro ebbero sempre da lodarsi di lui. Era anche di un carattere tranquillo.

Ieri l' altro mattina egli rimase al servizio fino alle 10 e i suoi compagni lo udirono più volte a parlare da solo con fare concitato e con frasi tronche.

Uscito dal caffè si recò a casa sua (era ammogliato e aveva quattro figlie) pranzò abbastanza tranquillamente, benchè non si mostrasse del solito buon umore. Ma moglie e figli, non vi diedero importanza. Poco prima delle 2, la moglie e le figlie si trovavano nella loro camera, intente a vestirsi per uscire, quando alcune grida che partivano dal cortile d' una casa di Via Geppa, le fecero affacciare alla finestra prospicente appunto su quel cortile.

Videro allora che sul terrazzo del primo piano eravi un uomo, quasi raggomitolato su se stesso, che si dibatteva negli spasimi di una terribile agonia. In preda ad un triste presentimento, si recarono nella cucina dove avevano lasciato il loro padre e videro che questi non c' era più.

Lo chiamarono ripetute volte, ma non ottennero risposta; allora sempre più inquiete, si affacciarono nuovamente alla finestra e nel corpo di quel morente riconobbero il loro padre.

Le povere ragazze scesero a precipizio le scale, e si trovarono in un attimo, presso il corpo, quasi esanime, del loro genitore.

Telefonicamente avvertita la Guardia medica, comparve tosto il dott. Goldhammer, il quale constatò che il poveretto, nella caduta dall' alto, aveva riportato una frattura alla colonna vertebrale e che questa aveva prodotto la morte.

Risulta che il suicida approfittando di un momento in cui era rimasto solo in cucina, era disceso un piano di scale, e aperta la finestra del quarto piano, era caduto sul terrazzo del primo piano.

Circa due anni fa, l' Alzetta, in un momento d' esaltazione mentale, si era gettato in mare, ma venne salvato. Le cause del suicidio sarebbero da ascriversi ad una momentanea aberrazione mentale.

Friuli Orientale.

Gorizia, 13 dicembre.

Dibattimento d' Assise.

Oggi venne inaugurata la seconda sessione di questa Corte d'Assise. Presiedeva il nuovo presidente del Tribunale signor Carlo Cav. Defacis; la difesa era sostenuta da quel brillante oratore che è l' avv. Graziadio D.r Luzzatto.

La Sala gremita di pubblico, trattandosi di accusato abitante in Gorizia, come era goriziano l' ucciso. Il processo rifletteva l' uccisione avvenuta il 17 ottobre in Via Formica. Accusato, Giuseppe Paolin ventinovenne, nato a Salcano, ma da molti anni domiciliato a Gorizia, quando non andava a *fare la stagione fuori*, in qualità di muratore.

Il Paolin dopo aver gozzovigliato in quel pomeriggio visitando con altri compagni parecchie osterie, alle otto di sera, ubbriaco, si trovava in Via Formica; ed avendo risposto male a certo Spanghero macellajo, ne fu schiaffeggiato. Volle vendicare l' offesa, e munitosi d' un coltello di casa inferse al figlio dello Spanghero, Carlo Spanghero, un colpo, menato con rilevante grado di forza da perforargli il polmone ed il cuore, dimodochè l' infelice stramazzò al suolo ed in brev' ora era cadavere. L' omicida, dopo il fatto, andò a costituirsi in prigione.

L' imputato accampò durante tutto il dibattimento in propria difesa, il suo stato di completa ubbriachezza; non sapeva, allora, ciò che facesse; di nulla, ora, ricordasi.

Dei testimoni in questo merito, alcuni ammisero l'ubbriachezza completa, altri la negarono.

L' accusa era per omicidio semplice; ma la difesa seppe con successo fare entrare nell' animo dei giurati la convinzione che non si trattasse di omicidio, ma di uccisione. In base a questo verdetto la Corte condannò il Paolini a *sei anni di carcere duro*, con un digiuno ed un isolamento ogni secondo mese.

L' avv. difensore seppe con rara bravura, con una brillante aringa combattere le accuse del P. M. che accanitamente voleva sostenere doversi condannare l' accusato per omicidio, il che avrebbe portato una sentenza di morte, mediante capestro.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Dicembre 14 Ore 8 ant. Termometro 3.4
Min. Ap. notte 0.3 Barometro 757.
Stato atmosferico
Vento N pres. leg. crescente
IERI Vario
Temp. massima 8.8 minima +2
Media 4.28 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Dicembre 14

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7 42	leva ore	21.39
Passa al merid.	12.0 40	tramonta	10.53
Tramonta	16 24	età giorni	20

Per gli elettori amministrativi, politici e commerciali

Il municipio invita coloro che non essendo istritti nelle Liste degli elettori *Amministrativi*, *Politici* e *Commerciali*, sono chiamati dalle Leggi all' esercizio del diritto elettorale, a domandare entro il 31 del corr. mese la loro iscrizione, corredandola delle necessarie indicazioni.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8 avrà luogo la prima delle annunciate otto rappresentazioni straordinarie della Compagnia d' operette Berardi, con la sempre bella operetta del m.o Planquette:

Le Campane di Corneville.

Le visite del R. Prefetto

Continuano le visite del Regio Prefetto ai vari istituti della città ch' egli desidera personalmente conoscere. Venerdi fu all' Istituto Tomadini; jeri visitò l' Asilo Marco Volpe. In tutti i suoi primi atti, il R. Prefetto comm. Prezzolini seppe accaparrarsi la stima e simpatia di quanti ebbe occasione di avvicinare.

Scuola e Famiglia.

La Presidenza del Patronato «Scuola e Famiglia» nel mentre porge vivi ringraziamenti all' Ill.mo signor Prefetto per l' incoraggiamento dato a questa istituzione, ci prega di pubblicare la cortesissima lettera con la quale ha accompagnato la sua generosa offerta.

Udine, 6 dicembre.

Desideroso di concorrere per quanto mi è dato all'opera di civile educatrice beneficenza, che è nobile scopo dell'Associazione «Scuola e Famiglia» meritamente presieduta da V. S. onorevolissima, io La prego di accogliere per gli effetti dell' art. 4 § 2.o dello Statuto sociale, una mia offerta di lire sessanta, riservandomi di farle poi noto il numero delle azioni che assumerò secondo il disposto del § 1.o dello stesso articolo.

Mi è grata intanto l'occasione che mi si porge di esprimerLe i sensi di sincera stima coi quali ho l'onore di dirmi della S. V.

Dev.mo
Prezzolini.

Ill.mo Signore
Comm. Gabriele Luigi Pecile
Senatore del Regno
UDINE.

—

Il Consiglio direttivo dell' associazione *Scuola e Famiglia* ha deliberato di chiamare anche quest' anno gli alunni dell' Educatorio ad una festicciuola da solennizzarsi con il tradizionale Albero di Natale.

L' Albero sarà fornito di tutti quei piccoli doni che specialmente potessero tornare utili ai poveri frequentatori dell'Educatorio *(indumenti, quaderni, buste da libri, offerte in danaro ecc. ecc.)*. A questo riguardo il Consiglio fa vivo appello al buon cuore dei Cittadini perchè, ovo il credano, concorrano a rendere più bella e proficua la festa.

La festicciuola avrà luogo al Teatro Minerva nel corrente mese, in giorno ed ora da destinarsi.

Le offerte di oggetti si riceveranno tutti i giorni da apposito incaricato nei locali di San Domenico. — Quelle in danaro possono farsi anche ai negozi Gambierasi, Tosolini, Bardusco.

Prima lista degli offerenti per l' albero di Natale all' Educatorio «Scuola e Famiglia».

Società «La Formica» duecento oggetti di vestiario — Senatore G. L. Pecile lire venti e sei paja zoccoli — Bearzi Angeli Melania oggetti di vestiario — De Poli Peloi Giulia lire 5 — C. E. Volpe lire 20 e dodici paia di calze di lana — Contessa N. N. lire 14 — Gandio capo sarto del Reggimento Cavalleria Saluzzo lire 5 — Ditta Ceria e Parma lire 2 — Pollone Giulia lire 4 — Sorelle D' Agostini lire 5 — Ditta Magistris e Pollanz lire 5 — Berghinz Giuseppe lire 10 — Un anonimo lire 10 — Minisini Francesco lire 5 — Degani cav. Gio. Batta lire 5 — Agricola contessa Adele lire 5.

Povero bimbo!

L' altro giorno, a Trieste, il bambino Umberto Vecile (Via Foscolo n. 4) cadde dal primo piano, riportando doppia frattura al femore sinistro. Iermattina, il povero piccino morì.

Egli è figlio di un Vecile di Colza, frazione del comune di Enemonzo in Carnia. Da Trieste telegrafarono a Colza ad un fratello del padre disgraziato che perdette così miseramente il figliuolo. E da Colza l' avvertito e sua moglie vennero a Udine, e, non essendo giunti in tempo per partire coll' ultimo treno di jeri diretto a Trieste, partirono questa notte. Essi temevano che il *figlio morto* — di cui nel telegramma, — fosse un loro figlio sedicenne, il quale mandarono a Trieste per apprendere il mestiere; e li vedemmo dolenti, all' ufficio telegrafico, per mandare un dispaccio al fratello annunciante il loro arrivo stamane.

Oggi, pur piangendo la morte del nipote, si consoleranno trovando il loro figliuolo vivo e sano.

Il Appendice della PATRIA DEL FRIULI 2

"PERSIFLEUSE,,

Novella scenica in un atto..

se rappresentabile.

Contessa Eva, vedova, d' anni 26 — Cavaliere Sandro Talmassons, *partner d'amore* d'anni 30

— Che dovrei fare?

— Matureró il mio disegno, se pure non saprete indovinarlo in precedenza... Allora vi lascierò fare. Ma prudenza! Me lo promettete?

— Posso negarvelo?

— Nondimeno, una cosa mi stupisce, che voi, oculato, oculatissimo amico, non vi siate mai accorto della corte..

— Del barone? Potete supporlo?

— Dunque sapevate tutto?

— Vigilavo.

— Lo scettico si è fatto poeta.

— Vicino a voi non ho mai aspirato che...

— A respirare l' aria pura (*ride*).

— Non scherzate. Voi mi spezzate le parole sul labbro... E tante cose avrei a dirvi.

— Imagino, ma non ve lo permetto.

— Siete inesorabile.

— Non avete mai voluto trovare il tempo.

— (*con rimpianto pieno di desiderio*). Ah non l' ho voluto!

— Voi l' amico, il confidente, l' inseparabile del mio povero marito e un po' anche il mio! Ammirevole per lo scrupolo, per la coscienza, mi foste sempre prodigo di consigli, per non chiamarli sermoni... E, invero, avevo bisogno d' un animo... d' un animo, come chiamarlo?..

— Devoto...

— Troppo religioso, cavaliere! Direi meglio, di un animo catechizzante il *Cicero pro domo sua.*

— E potreste dubitare!

— (*Si leva ridendo*). Ah! ah! non difendetevi: vi serbavate la parte del leone.

— No, no, non scherzate, vi prego!

— Il vostro giuoco non poteva che riuscirmi gradito.

— Contessa!

— Arrossireste di avere scoperto una parte sì facilmente vulnerabile? Voi, giovane; io, vedova a ventisei anni: voi, di talento; io, dicono abbia dello spirito: e vicino a voi, vi garantisco che ne ho guadagnato ancora.

— Terribile! (*La segue, irresoluto di prendere una determinazione*),

— Siete infinitamente generoso e semplicemente... un amico fedelissimo.

— Mi fate paura, contessa.

— A tanto giunge la vostra... buona fede? Ah! ah! cavaliere, siete un uomo esaurito; un uomo che si commuove leggendo Shelley, che piange suonando Pergolesi o Mozart, che cade in deliquio con Lamartine.

— Motteggiate e mi tentate: non è generosità.

— Eppure m' avete sempre ripetuto, e andate ripetendo, che pecco di cuore eccessivo.

— Per gli altri....

— Oh! non è proprio da voi che mi attendevo questa impertinenza! Ma, via, vi ho sempre perdonato anche quando non lo meritavate: e ciò non è sintomo d' avere del cuore?

— Dunque, dovrei ricredermi?

— (*Con finta e amabile stanchezza*). Ma, no, no, siete liberissimo di stimarmi come volete.... Sì, sì, avete ragione.... *(Torna a sedersi, guardando di sottecchi il cavaliere che rimane in piedi a giuocare con la catenella dell' orologio.)*

— Che ore abbiamo? (*ride tra sè*).

— (*Lentamente e sorpreso trae l' orologio*). Le cinque; aspettate qualcuno?

— Ecco una nuova impertinenza... Ma, già, tra noi, oramai giuochiamo a simili... complimenti. Parrebbe un diritto dell' amicizia, per non dire un artificio, un pretesto dell' amicizia! Mah! (*si fa vento con un giornale preso sul tavolo vicino*). Non sentite quanto caldo fa qui dentro? Non vi è discaro, cavaliere, aprire quel balcone? L' aria minaccia a non essere più tanto pura!

(*Eseguisce, poi ritorna verso di lei, esitante*).

— Grazie; avvicinatevi.

— Ascoltate, contessa disumana...

— Oh! oh!

— Pazientate, come paziento io, ve ne prego, e... (*si arresta*).

— Finite.. molto presto! Qual nuovo scrupolo o dubbio vi tenta? A che cosa pensate?

— A tutto ciò che di più caro e di più doloroso voi mi svegliate ogni qualvolta sono al vostro fianco.

— Non caricate le tinte, cavaliere. Vi chieggo soltanto il vostro riposto pensiero, non le sfumature preziose, sì, ma non sincere, di esso. Via vi aiuterò io. Voi pensate alla vipera, alla quale se essa comprendesse un ragionamento, si potrebbe domandare il perchè secerne il suo veleno...

— V' ingannate...

— E la vipera risponde: perchè sono una vipera?

— L' imagine sarebbe un brutto scherzo per entrambi. Voi, contessa, siete assediata da molti cuori... Ma, credetemi, io non ne conosco che uno che vi ami solo per voi, e sacrificherebbe....

— (*Si rivolge d' un tratto con studiata arte al balcone per interrompere il cavaliere*). Ora spira troppa aria, amico. Vi compiacereste socchiudere un tantino?

— (*Il cavaliere un po' seccato obbedisce e la contessa sorride maliziosamente sotto al giornale*).

— Va bene?

— Grazie. (*Di scatto*). Cavaliere Sandro, vi rammentate che cosa mi scriveste un giorno sull' ultima pagina del romanzo di Bourget, *Un coeur de femme*?

— Ricordo: «poichè nel tuo essere si riaccende la fiamma che si spegne ne' cieli, che importa dell' aria che la consuma? La fiamma si riaccende ne' tuoi occhi».

— E più sotto?

— Continuai il madrigale: che va'e ripeterlo?

— Da quel giorno sono corsi otto mesi, otto mesi di eloquente riserbatezza... che non valse a denigrarvi, nè cancellare quell' intermezzo spirituale, dove voi vi mostrate valentissimo maestro, ancorchè vi siate procurato delle distrazioni.

— (*Scuote*) Contessa non rimproveratemi....

— Oh! furono improvvidi palliativi... Tentaste una cura, e la cura fallì.

— Perchè mi chiamaste, voi.

— Pericolavate, e io...

— Santa opera di una donna ancor più pericolosa di una figurante da teatro!

— L' accoppiamento è garbato, non c' è che dire!

— Quella donna, sapevo che cosa cercava, mentre....

— Chi vigilava su voi....

— Era una sfinge.

— Era!... e ora?

— Non la pavento più che poco, giacchè comincio a comprenderla. (*le si siede accanto*) Gelosa!

— *Stop*! è tardi, troppo tardi!

(*Il cavaliere, attonito, smette l' improvvisa aria di trionfo; ma tenta ancora d' insinuarsi, di farsi più a lei vicino*),

— Il barone?

(*Sostiene questo dubbio reprimendo un atto di disgusto subitaneo che sfugge al cavaliere*).

— Potreste avere indovinato.

(Continua).

F. A. Salaroli.

Consiglio provinciale.

Alla seduta straordinaria di ieri parteciparono i consiglieri signori:

D'Andrea Mattia, Antonelli cav. dott. Antonio, Asquini co. ing. Daniele, d'Attimis Maniago co. Nicolò, Barnaba cav. dott. Pietro, Biasutti cav. dott. Pietro, Billia comm. dott. Paolo, Casasola avv. dott. Vincenzo, Celotti cav. dott. Antonio, Ciconj nob. cav. dott. Alfonso, Concari avv. cav. Francesco, Coren avv. Lucio, Cucavaz avv. dott. Geminiano, Da Pozzo avv. Odorico, Deciani nob. dott. Antonino, Gonano Giovanni, Gropplero co. comm. Giovanni, Guarnieri dott. Valentino, Mantica nob. Nicolò, Marsilio cavaliere Federico, Milanese comm. dott. Andrea, Morgante cav. dott. Alfonso, Moro dott. Antonio, Moro ing. Francesco, Morossi avv. Cesare, Pauciera di Zoppola co. dott. Camillo, Perissutti cav. avv. Luigi, Pinni Vincenzo, Policretti dott. Carlo, De Pollis nob. avv. Antonio, di Prampero conte comm. Antonino, Querini nobile dott. Giovanni, Rainis avv. Nicolò, Renier avv. cav. Ignazio, Roviglio, cav. ing. Damiano, di Trento co. cav. Antonio, Zatti avv. Luigi, Zoratti ing. Lodovico.

Giustificarono l'assenza i consiglieri: Cavarzerani, Stroili, Faelli, Puppi, Gabrici, Bonanno.

Erano dunque 38 i presenti, e quindi legale la seduta.

Assiste quale commissario governativo il R. Prefetto comm. Prezzolini.

In nome della Deputazione Provinciale dò il benvenuto all'egregio signor Prefetto comm. Prezzolini.

Noi ci auguriamo che per lunghi anni egli rimanga fra noi capace, zelante, integerrimo amministratore; e potrà star sicuro che da parte nostra avrà sempre stima, rispetto ed affetto.

Il comm. Prezzolini ringrazia e dichiara che cercherà di far sempre il suo dovere, confidando che non gli mancheranno l'assistenza e la cooperazione di tutti nel disimpegno del suo mandato.

Nomine.

1. A membro effettivo della Giunta provinciale amministrativa per il quadriennio 1898-1901 (sostituisce il dimissionario ing. Giov. Batt. Sartori) fu nominato il dott. Valentino Guarnieri con voti 25. Però, occorsero due votazioni; nella prima, il dott. Guarnieri ebbe voti 18 e l'avv. Arnaldo Plateo 7. — Votanti: 36 nella prima, 38 nella seconda votazione; ed in entrambe si ebbero sette schede bianche.

2. A membro supplente della stessa giunta (per sostituire l'avv. Pietro Linussa eletto effettivo) durante il quadriennio che va a scadere il 31 dicembre 1899, fu nominato con 20 voti su 36 votanti il conte Enrico de Brandis.

3. A membro supplente della commissione provinciale per l'applicazione delle imposte dirette (biennio 1898-99) in sostituzione del rinunciatario avv. Angelo Feruglio, fu eletto il dott. G. B. Cavarzerani con voti 35 su 38 votanti.

4. A consigliere amministrativo della R. Scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano pel triennio 1898 99-1900 fu eletto con voti 38 su 38 votanti il dott. G. B. Cavarzerani.

Ratifiche.

Senza discussione, si ratificano le deliberazioni:

5. che autorizzava la vendita al comune di Premariacco di un appezzamento di terreno di ragione del Legato di Toppo-Wassermann, per collocarvi il nuovo cimitero di Orsaria;

6 con la quale davasi parere favorevole circa le modificazioni al Regolamento 15 maggio 1884 sulla pesca lacuale e fluviale;

7. la quale accordava una somma non eccedente lire cinquanta, alla commissione provinciale per la pesca, allo scopo di stampare un manifesto ed una circolare.

8. Circa il conferimento della ricevitoria provinciale per il quinquennio 1898-1902 alla Banca d'Italia (testè confermato dal R. Ministero delle finanze), il consigliere comm. Billia, pur riconoscendo che la Deputazione agì nell'interesse della Provincia, esprime il convincimento che non abbiano proceduto regolarmente nè la Deputazione e nè il Ministero. Accettando migliorie presentate fuori termine, si vulnera il principio che chiuso il procedimento di appalto, non si possono accettare altre offerte.

Servizio esposti.

9. Il deputato cav. Biasutti fa alcune osservazioni relative al servizio degli Esposti e delle Partorienti. Fra altro, partecipa che il medico provinciale cav. Fratini ha compiuto, d'incarico del Ministero, una inchiesta sul nostro brefotrofio. Non si conoscono, ufficialmente i risultati; ma però consta in via privata che sono favorevolissimi al nostro Istituto.

Il ponte sul Cosa.

10. Discutonsi le proposte dei consiglieri deputati Concari circa la costruzione del ponte sul Cosa lungo la strada provinciale Spilimbergo-Maniago.

Billia propone la sospensiva e Concari e il deputato Ciconj — questi, a nome della deputazione — la combattono; ed il consiglio respingela, non essendo che due i consiglieri i quali dannole voto favorevole.

Invece, il Consiglio accetta alcune modificazioni suggerite dal consigliere Casasola e accettate dalla Deputazione; onde l'ordine del giorno approvato riesce del tenore seguente:

«Il consiglio provinciale ecc.; delibera doversi costruire il ponte sul «Cosa ad Istrago lungo la strada pro«vinciale Spilimbergo-Maniago, con«formemente al progetto 13 gennaio «1807 dell'ufficio tecnico provinciale, «verso rifusione da parte dei Comuni «di Spilimbergo, Sequals, Medun, Clau«zetto, Tramonti di Sopra, Travesio «Castelnuovo di $\frac{87}{500}$ della spesa totale «di costruzione, e ciò nei termini, «modi e sotto le condizioni indicati nella «deliberazione 1 febbraio 1897.»

Tre pareri.

Su proposta del cav. dott. Celotti, approvasi la sospensiva sul parere domandato dal Comune di Venzone (e che la Deputazione proponeva) circa la classifica in terza categoria delle opere di difesa sulle sponde sinistre del Tagliamento e del Fella.

12. Così pure accettasi la sospensiva proposta dall'avv. Da Pozzo sul parere circa la delimitazione territoriale della frazione di Pesariis, comune di Prato Carnico.

13. Infine, ad altra seduta è rimandato il parere sulla domanda della Ditta Ellero Arturo di Pordenone per derivazione di acqua dal torrente Cellina a scopo industriale. Non sono sinora pervenuti alla Deputazione alcuni promessi schiarimenti, ed ecco *la ragione per cui*...

Per il tiro a segno a Torino.

14 Senza discussione approvasi il sussidio di lire 300 alla terza gara generale di tiro a segno nazionale in Torino.

Una quarta sospensiva.

15. La si approva con voto unanime su proposta del consigliere D'Andrea, in quanto al riparto della spesa alle guardie forestali fra i comuni di Clauzetto e di Vito d'Asio.

Affrancazione di grazie dotali.

16. Ad unanimità si accettano le proposte della Deputazione provinciale, che sono per la autorizzazione alla affrancazione di due grazie dotali annue perpetue da lire 50 l'una, disposte dal fu conte Francesco di Toppo a favore di due donzelle povere della città di Gradisca sull'Isonzo con B uma e di altre due pure da L. 50 a favore di due donzelle di Campolongo, verso pagamento di lire 2000 a ciascuno dei suddetti due comuni.

La pensione a due medici.

17. Viene accordata, in seduta privata, la pensione eguale a due terzi del soldo di attività sul quale fu praticata la trattenuta del 3 per cento, ai medici chirurghi Bianchi dott. Girolamo e Favetti dott. Vincenzo, già medici condotti, il primo a Manzano e il secondo a Zoppola.

—

Il R Prefetto quale commissario governativo, dichiara chiusa la seduta.

Sono le 2 15.

Un furto inutile.

Tal Antonio Di Marco di Pietro di anni 35, calzolajo, da Pietratagliata (Pontebba) era venuto domenica a Udine per i suoi affari, ma siccome non potè sbrigarli tutti essendo giorno festivo, vi si fermò bevucchiando quà e là sino ad essere alquanto alticcio.

In tale stato egli trovavasi verso le 11 nell'osteria condotta da Leonardo Marini «All'Americano» in via Bartolini, quando gli si avvicinò un individuo, sconosciuto, sui trent'anni, di statura media, con mantello di stoffa scura e gli disse:

— Ohe, amico, come l'è che sei quì?

— ?

— Ma sì non mi conosci, se faccio anch'io il calzolaio.. Non ti ricordi del tale, del tal altro, del paese: anzi quando torni a Pietratagliata devi salutarmeli...

— Ma per chi devo salutarli?

— Eh diavolo, non ti ricordi, per Monti po'!

— Ah va bene! — soggiungeva l'altro in mezzo ai punti interrogativi che gli sorgevano davanti e come trasognato nel vedersi un amicone di antica data senza conoscerlo.

Senonchè uscirono dall'osteria: il Di Marco, che è anche un po' zoppo, barcollava; lo sconosciuto che si espandeva sempre più in isviscerato amore pel «collega» lo tirava per la giacca volendo condurlo al «Dorta» a prendere un moka.

Il Di Marco si mostrava rilultante; tira e molla, molla e tira, lo sconosciuto scomparve e di lui nulla più si seppe.

Ma il zoppetto si accorse però jermattina che l'amicone gli aveva portato via, nell'avvenuto tira-molla, tre libretti di risparmio della Banca Cattolica udinese intestati: l'uno a Di Marco Antonio N. 67, l'altro a Di Marco Leopoldo N. 142, il terzo a Di Marco Pio N. 309. Le somme intestate nei libretti non conosciamo perchè non vollero dircele.

Naturalmente il furto dei libretti è inutile, perchè alla Banca furono «fermati» e su di essi pagamenti non se ne eseguiscono; anzi chi si presentasse con quei libretti non farebbe altro che andare in prigione. Dunque il sedicente calzolaio dal mantello scuro ha proprio sprecata la sua fatica nelle tante affettuose espanzioni per il «collega».

Il Di Marco per altro dichiara d'essere stato derubato anche della catena d'argento che teneva attaccata all'orologio: forse quel a potrebbe mettere sulle traccie del ladro.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per il giorno 14 Dicembre a L. 104.67.

Corso delle monete

Fiorini	218.—	Marchi	129.—
Napoleoni	20 85	Sterline	26.20

La follia umana. — La bellezza della pelle, in generale si ottiene coi frequenti bagni, soprattutto se si usa sciogliere nell'acqua del bagno o della toeletta la polvere per bagno *Eburnea* preparata dalla Ditta F. Bisleri e C. di Milano coi sedimenti alcalini dell'Acqua di Nocera Umbra le cui virtù ammolienti e detersive sono conosciute da lungo tempo e celebrate dal Morichini, il celebre scienziato abruzzese che nel 1807 pubblicò un Saggio medico-chimico sopra l'acqua di Nocera.

L'Eburnea viene preparata anche come dentifricio di alta efficacia, in eleganti cofanetti di metallo a sbalzo uso argento antico stile Louis XV e come cipria inodora ed antisettica, in eleganti scatole di lamina colorata. Presso *F. Bisleri e C.* — Milano.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

IN TRIBUNALE.

Per bancarotta semplice. — Franceschinis Andrea, Pietro, Natale ed Antonio fratelli di Muzzana (il Pietro ed il Natale residenti in America) erano imputati di bancarotta semplice, per non aver tenuto i registri del loro commercio come prescrive la legge, e per non aver fatto il bilancio annuale.

Dopo uditi i testi a difesa, le conclusioni della parte civile rappresentata dall'avv. Bertacioli, e quelle della difesa (avv. Levi) il Tribunale dichiarò con sua sentenza, colpevole il solo Andrea Franceschinis e lo condannò quindi a mesi cinque di detenzione, alla rifusione delle spese alla parte civile liquidate in L. 60, nei danni da liquidarsi in separata sede e nelle spese tutte del giudizio.

Mandò assolti gli altri per inesistenza di reato.

Per truffa. — Gottardo Giovanni detto Giuanjosef di Beivars, era imputato di truffa per aversi fatto antecipare denaro quale caparra per andare in Germania al lavoro, da certo Gio. Batta Tecce di Remanzacco, senza poi recarvisi. Il Tribunale mandò assolto l'imputato per non provata reità.

Per appropriazione. — Saccomani Valentino di Udine imputato di appropriazione indebita, venne condannato alla reclusione per mesi 6 ed alla multa di L. 150 e nelle spese.

Per furto. — Franceschinis Giovanni di Sevegliano di Bagnaria Arsa, imputato di furto di L. 100, che stavano nella tasca della giacca appiccata in una stanza, e che poi furono restituite, venne condannato a mesi 6 e giorni 20 di reclusione e nelle spese.

TRIBUNALE DI TRIESTE.

Assoluzione. Il cameriere Riccardo Nicoli, ventinnvenne, da San Foca (frazione di S. Quirino in distretto di Pordenone) era imputato del crimine di pubblica violenza mediante pericolose minaccie contro la moglie.

In base però alle risultanze processuali, egli venne assolto.

Cattive notizie da Porto Principe.

New York, 13. Si ha da Porto Principe che il ministero della repubblica d'Haiti si è dimesso subito dopo l'incidente con la Germania. La situazione si è aggravata.

Notizie telegrafiche.

Malandrini vestiti da donne.

Bari, 13. A Castrignano Capo, cinque individui travestiti da donne e mascherati, scivolando per la cappa del camino, entrarono, armati di rivoltella, nella abitazione di un certo Marzo. Imbavagliarono il padrone, la moglie e i figli atterriti dallo spavento. Poscia rubarono tutto quanto poterono. Per fortuna, nella fretta d'allontanarsi, uno di essi perdette la gonna la quale ha portato alla scoperta ed all'arresto dei colpevoli.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

Pratico, quale messo o collettore esattoriale onestà atutta prova, offresi al servizio di qualche Esattoria.

Per informazioni rivolgersi a questa Redazione.

Per le feste Natalizie.

Il sottoscritto si pregia avvertire la sua numerosa clientela che per Domenica 12 corrente darà principio a confezionare i premiati suoi

PANETTONI

che ottennero il Diploma e Medaglia all'Esposizione di Bruxelles dell'anno 1897; nonchè i

Mandorlati di sua specialità.

Si eseguiscono commissioni e spedizioni con tutta cura e sollecitudine all'ordine del mittente.

Resta fiducioso di essere onorato.

Gio. Batta Dalla Torre.
Offelliere via Mercerie, Udine

PENNA PER LETTI

Giuseppe Lacchin

DI SACILE

spedisce franco di nolo qualsiasi stazione **Friuli e contro assegno:**

Penna Tacchino a . . L. 0.70 per Kg.
Penna Pollo » . . » 0 90 » »

Penna Anitra-Oca Piumino

prezzi da **Convenirsi.**

Per grosse partite buone facilitazioni.
La **Ditta** *suddetta acquista qualsiasi qualità di* **Selvaggina,** *perciò prega offerte.*

Prem. e Privileg. Fabbrica Cappelli

Antonio Fanna

VIA CAVOUR — UDINE.

Al servizio di Sua Maestà il Re.

Grandioso assortimento cappelli da Signora guerniti, con modelli di Case Estere, elegantissimi.

Deposito di cappelli sguerniti per Signora, a prezzi discretissimi.

Si assumono commissioni, qualunque sia la forma e colore richiesto.

Cappelli novità della Casa Borsalino e Johnson, a prezzi medici.

Grande deposito di cappelli economici da L. 1.15 a L. 3.00

In Codroipo

d'affittare negozio di Coloniali con annessi magazzini e casa d'abitazione già tenuti dalla cessata ditta P. A. Pascultini.

Per trattative rivolgersi alla proprietaria signora Maria Cesca in Codroipo.

Nel laboratorio

DI

DOMENICO RUBIC

in Udine Via Poscolle N. 16.

Trovasi assortimento *Pompe per travaso* vini o mosti, pure coi relativi tubi in gomma con spirale.

Pompa d'incendio, nuova, su carro a due ruote, completa, pronta.

Pompe per cisterne, o per pozzi profondi, tanto in ghisa che in ottone.

Torchi per vinacce.

Motrice usata in buonissimo stato, della forza da 7 a 8 cavalli.

Lucernai in ghisa per dare aria e luce a granai a soffitte.

Deposito Stufe per l'inverno.

IMBUTI GLORIA

automatici serve per imbottigliare, brevettati, unica rappresentanza.

Apparecchi automatici

per applicare ai mastelli.

Cucine economiche in sorte

Si assume qualunque lavoro di bandaio ed ottonaio, come pure per impianti di parafulmini, o restauro di essi, a prezzi onestissimi.

Domenico Rubic.

Offelleria Dorta

Si è dato principio alla confezione dei PANETTONI USO MILANO, tanto favorevolmente conosciuti.

Articoli fantasia in bomboniere per Santa Lucia, Torrone e frutta candite.

SOCIETÀ REALE

di assicurazione mutua a quota fissa
CONTRO I DANNI D'INCENDIO
Sede Sociale in Torino, Via Orfane N. 6.

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I beneficii sono riservati agli assicurati come risparmi (1).

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e questa deve pagarsi entro gennaio.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di oltre *quattro milioni e ottocento mila lire.*

Il Fondo di Riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, *supera sette milioni e seicentomila lire.*

Risultato dell'esercizio 1896

(67.mo Esercizio)

L'utile dell'annata 1896 ammonta a		L. 1.040.134.16
delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 10 0/0 sui premi pagati in e per detto anno,	L. 385 324.60	
e il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in	» 654.809.56	

Valori assicurati al 31 Dicembre 1896 con Polizze N. 175.221	L. 3.644.579.609.—
Quote ad esigere per il 1 97 »	4.110.228.35
Proventi dei fondi impiegati »	510.000.—
Fondo di Riserva pel 1897 »	7.624.922.36

(1) A tutto il 1896 si sono ripartiti ai Soci per risparmi L. 10 971.647,44

L'Amministrazione
VITTORIO SCALA.

Panettoni.

Il sottoscritto dopo 4 anni che serve la clientela Udinese dei rinomati Panettoni uso Milano, avendo ora assunta la bottega di pistoria in via Cavour N. 5 per proprio conto, così anche quest'anno col giorno di Domenica comincerà a mettere in vendita i rinomati Panettoni, non temendo concorrenza nè per la qualità nè per il prezzo. Si assumono Commissioni e spedizioni.

Ottavio Lenisa e Comp.

Specialità

Deposito e Riparazioni macchine da cucire

Italico Zannoni meccanico, **specialista** per riparazioni **macchine da cucire,** ha aperto una officina meccanica con *Deposito macchine* ed accessori in Udine, Via dell'Ospitale N. 3.

LEZIONI
DI ZITTERA E PIANOFORTE

La signora Pierina Arnhold-Zannoni dà lezioni di **Zittera e Pianoforte** — Udine, Via dell'Ospitale N. 3.

Vino americano

E

VINO BIANCO (Verduzzo)

PRODOTTO NEI FONDI

di RAVOSA e SAVORGNANO

Per acquisti presso il Sig. GIO. BATTA SBUELZ — Tricesimo — Paizza Maggiore.

AUGUSTO VERZA

Udine — Mercatovecchio 5 e 7 — Udine

Lavoratorio e deposito
PELLICCERIA

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Mantellini — Collari — Stole — Boettini — Manicotti
in tutte le qualità di pelo e di ultima novità

PELLICCIE PER UOMO E PER SIGNORA

STIRIANE SPORT a L. 55 - 60 - 65 - 70 - 75

N. B. Si assume qualunque lavoro di pelliccerla a prezzi mitissimi.

Uno chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

PROFUMATA ED INODORA

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Dssa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. Profumieri Milano.

La loro **Acqua Chinina Migone** sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi atttribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti ra legramenti e salutandoli mi professo di Loro devotissimo

Dottor **Giorgio Giovannini** *Ufficiale sanitario*
LATERA (Roma)

L'Acqua Chinina Migone *tanto profumata che inodora non si vende a peso; ma solo in fiale da L. 1.50 L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Pr fumieri e Droghieri del Regno.*

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano. 1

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

Pasta Dentifricia Vanzetti

Il sottoscritto avverte che continuando sempre la fabbricazione della rinomata **polvere dentifricia** dell'illustre Comm. Prof. Vanzetti, che da 20 anni prepara con crescente successo, ha posto in commercio anche la **pasta dentifricia Vanzetti.**

Inutile dire che questo nuovo prodotto, come la polvere, conserva i denti, li preserva dalla carie che arresta, li rende bianchissimi, ne conserva lo smalto, toglie l'alito fetido, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza, essendo sempre la sua base quella dettata da quell'illustrazione della scienza chirurgica del nostro secolo che fu il Comm. Prof. Vanzetti.

Si vende unicamente in eleganti astucci metallici, confezione che lo rende inalterabile e di comodissimo uso, presso il preparatore in Verona e in tutte le principali farmacie, profumerie, chincaglierie e drogherie al prezzo di L. **una**.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, come la polvere, anche la **pasta Vanzetti**, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a **Carlo Tantini - Verona** senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

CARLO TANTINI - chimico - farmacista - Verona.

Copie 85,000

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

ANNO XXIII 1898

IN MILANO:	Anno L. 18	Sem L. 9	Trim L. 4 50
NEL REGNO:	» » 24	» » 12	» » 6.
ESTERO:	» » 40	» » 20	» » 10.

ANNO XXIII 1898

Dono Straord'nario agli abbonati annui:

MEISSONIER

Magnifico libro in-8 grande con 280 finissime incisioni, 11 tavole e copertina a colori di 360 pagine circa su carta di lusso.

(Edizione fuori commercio fatta esclusivamente pei nostri abbonati)

Invece del **LIBRO** si può avere:

Due elegantissimi quadretti su raso

con passe-partout, fatti espressamente pel nostro giornale dal rinomato Stabilimento **Berardi**.

Dono agli abbonati semestrali:

ALMANACCO ITALIANO

Piccola enciclopedia popolare della vita pratica

Un volume di circa 550 pagine con incisioni intercalate nel testo, legato in tela edito della Ditta **R. Bemporad e Figlio** di Firenze

Tutti gli Abbonati ricevono in dono ogni settimana:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

20 pagine riccamente illustrate da disegni d'attualità, di paesi, di ritratti, di opere d'arte.

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Centesimi 60 (Estero L. 1.20) per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali, Centesimi 30 (Est. Cent. 60).

ABBONAMENTI SENZA PREMI:

Milano, L. 14. — Provincia, L. 19. — Estero, L. 32.

Mandare vaglia all'Amministrazione del

CORRIERE DELLA SERA

MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raubedini - Raffreddori - Per tossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del Dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1.** cad.

Milioni di scatole vendute in 28 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA.

La **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono privo.

Dal 1. Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.**, chimici - farmacisti in Milano, Via S Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91. [illegible] farmacie d'Italia, Oriente e America.
[illegible] contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.
In [illegible] *Comelli* — *Commessatti* — *Fabris* farmacisti — *Minisini*, negoziante.

— La suocera del padrone stava proprio male: tossiva da far paura. Allora ecco quel demonio di Battista che va a procurarle delle Pastiglie Gèraudel ed attualmente essa sta bene come voi e me.
— Ed il padrone che ne dice?
— Non dice verbo; soltanto ha messo alla porta Battista.

Past'glie Gèraudel. — Unico rimedio efficace e scientifico contro tutte le malattie dell'inverno. — Norme e campioni franco dietro richiesta al Sig. Gèraudel, Sainte-Mènehould (Marne).

In Udine: FRANCESCO COMELLI - GIACOMO COMESSATTI.

PILLOLE DEL D.R CRONIER
ANTINEVRALGICHE. — NEVRALGIE, EMICRANIE e tutte le *Affezioni nervose* vengono guarite da queste pillole. — V. [illegible] 0.03 cent. Solfato Chinino 0.05. A. MANZONI e C., *MILANO-ROMA* e tutte Farmacie.

Lezioni di Pianoforte

Composizone ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Per inserzioni in terza e quarta pagina pagare anticipato.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori he desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono se per domandare di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro D'Amico*, via Roma 2, piano secondo, BOLOGNA.

NON PIÙ

ASMA

all'istante stesso

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso* **Indicazione** *gratis e franco.* — **Scrivere la Dott. CLERY a Marsiglia (Francia)**

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
R. A. 8.5	10.—	7.10	R. A. 9 —
R. A. 11.20	13.10	11.10	S. T. 12 2
R. A. 14.50	16.43	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.0	19.05	17.31	S. T. 8 5

LA RICCIOLINA

Specialità per arricciare i Capelli Dedicata alle Signore.

Basta bagnare alla sera il proprio pettine, passarlo nella chioma, per averla alla mattina appresso splendidamente arricciata.

ANGLO AMERICANA STORES, Foro Traiano N. 54 - Roma che ne eseguisce le spedizioni in provincia in plico raccomandato contro aumento di Cent. 75.

N.B. Lo scopo più importante e meraviglioso cui volle raggiungere e raggiunse l'inventore si è quello di ottenere oltre l'arricciatura ordinaria inalterabile per una settimana dopo una sola applicazione, una arricciatura durevole per un tempo indeterminato dopo un'assidua cura settimanale di 3 o 4 mesi. Cessando così di adoperare i ferri caldi che null, altro producono che la completa atrofizzazione del bulbo capillare cagionando con la perdita dei capelli, il più bello e grazioso ornamento delle signore.

Diffidare di qualunque siasi altra che non porti scritto a mano sull'etichetta a destra la firma dell'inventore.

Ad evitare contraffazioni la **Ricciolina** viene posta in vendita in eleganti astucci, al prezzo di L. **1**,25 il flacone **che dura un anno.**

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

F.LLI TOSOLINI

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco